



## PRIMO PIANO

### **Bologna, 25 anni fa l'eccidio della Uno Bianca al Pilastro: "Crudeltà incancellabile"**

**Il 4 gennaio del 1991 tre carabinieri vengono uccisi dalla banda di poliziotti comandata dai fratelli Savi, che per molto tempo ha seminato il terrore in Emilia-Romagna: in tutto 24 morti e 102 feriti. Il dolore dei familiari delle vittime. Oggi la messa in ricordo della strage con il vescovo Zuppi**

di GIUSEPPE BALDESSARRO

04.01.2016 - Sono passati 25 anni e fa sempre paura. Quell'immagine scattata il 4 gennaio del 1991 è ancora oggi la testimonianza della disperata impotenza dello Stato di fronte all'ennesimo assassinio di quelli della "Uno bianca". Non è un caso se stamattina al Pilastro ci saranno tutti a ricordare quella strage. Ci sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi, il sindaco Virginio Merola, ci saranno la politica e le istituzioni. E ci saranno i familiari delle vittime che per voce di Rosanna Rossi Zecchi, a distanza di anni, dicono "Il tempo è passato ma per noi è difficile dimenticare una cosa così crudele". Anni che non può cancellare dalla memoria.

**Quei carabinieri a terra.** È un film quello che scorre nella mente di Bologna. Una pellicola su cui è fissata un'auto dei carabinieri ridotta a un brandello di lamiera crivellata dai colpi, con i vetri del lunotto posteriore esplosi in migliaia di piccoli frammenti e i cristalli del parabrezza ricamati dai buchi delle raffiche. Anche a distanza di 25 anni è doloroso riguardare i corpi di Andrea Moneta e Mauro Mitilini, coperti dalle lenzuola. È inquietante rivedere il sangue sul volto del cadavere riverso sullo sterzo di Otello Stefanini. E oggi sembra ancora tutto assurdo nel ripercorrere quei sette anni di follia omicida.

**Una follia omicida.** Dal 1987 all'autunno del 1994 la banda dei fratelli Savi ha inanellato una serie di crimini impressionanti. Armi in pugno, in sei (Roberto, Fabio e Alberto Savi, Pietro Gugliotta, Marino Occhipinti e Luca Vallicelli), con responsabilità e ruoli diversi, sono entrati in azione 103 volte. Hanno lasciato sul selciato 24 morti e ferito altre 102 persone. Rapine ai caselli autostradali, alle banche, alle Poste, ai supermercati, alle attività commerciali. Hanno assassinato uomini delle forze dell'ordine, guardie giurate, benzinai, esercenti, tranquilli passanti e testimoni scomodi. Nel 1987 non hanno esitato a sparare contro il sovrintendente di polizia Antonio Mosca, considerato la prima vittima. A gennaio dell'88 hanno fatto cadere anche la guardia giurata Giampiero Picello. Spietati non esitarono contro i carabinieri Cataldo Stasi e Umberto Erriu, colpevoli di averli fermati in un parcheggio. Nell'89 freddarono Adolfo Alessandri, un pensionato reo di aver assistito ad una rapina.

**Assassini-poliziotti protetti dai depistaggi.** Cattivi, sanguinari e razzisti. A Bologna nel '90 sparano contro la roulotte di un campo nomadi di via Gobetti uccidendo Rodolfo Bellinati e Patrizia Della Santina. Nel '91 in Riviera fanno fuoco contro tre operai senegalesi uccidendone due (Ndaj Malik e Babou Chejkh). E poi via via tanti altri. Si sentivano imprendibili i Savi. Onnipotenti. Assassini per metà del loro tempo, poliziotti per l'altra metà. Spietati, capaci di premere il grilletto puntando l'arma alla nuca di un innocente e di sorridere nella parte dei difensori della legge quando indossavano la divisa. Avevano amici i Savi. Il processo che portò alla loro condanna dopo gli arresti del 1994 dimostrerà che le indagini più volte furono sporcate da depistaggi, da rivendicazioni false come quelle della "Falange armata", da carte e testimoni spariti, da imbeccate velenose da parte degli stessi uomini delle forze dell'ordine. "Sono militari", dicevano. Aggiungendo: "Sono carabinieri", sono "Agenti dei servizi".

**La sera di 25 anni fa.** Erano assassini, con l'aggravante di vestire una divisa della Polizia di Stato. Criminali che per sette anni hanno terrorizzato un'intera regione. La loro storia è una ferita aperta per Bologna. La strage del Pilastro è emblematica. Quella sera di 25 anni fa una pattuglia dei Carabinieri cadde vittima della follia omicida dei macellai. La banda si trovava al Pilastro per caso. Andavano a San Lazzaro di Savena in cerca di un'auto da rubare. In via Casini, vennero sorpassati dalla pattuglia dei tre carabinieri. Gli assassini pensarono che i militari stavano segnando la loro targa. E decisero di uccidere. Roberto Savi sparò sul lato del conducente. La macchina sbandò andando a sbattere. Li hanno massacrati così. Sotto una pioggia di fuoco prima e con un colpo alla nuca dopo. Sicari erano, forse protetti. Volgari sicari, e forse no solo quello. In un Paese e in un periodo storico in cui niente e nessuno è mai stato quello che appariva.

Fonte della notizia: [bologna.repubblica.it](http://bologna.repubblica.it)

## NOTIZIE DALLA STRADA

**Fece una strage viaggiando contromano sull'A26, ma l'accusa non può essere omicidio stradale**

**Quattro ragazzi uccisi, ma la Cassazione ha contestato la condanna a 21 anni**

di SARAH MARTINENGI

04.01.2016 - Era stata una condanna eclatante: 21 anni e 4 mesi di carcere per aver imboccato un'autostrada in contromano, uccidendo quattro ragazzi francesi. Una condanna, quella inflitta a Ilir Beti, imprenditore edile albanese di 39 anni, mai così alta per un incidente, che aveva retto per due gradi di giudizio, ma non la Cassazione che aveva rimandato indietro il processo perchè all'epoca non esisteva ancora il reato di "omicidio stradale" recentemente introdotto nel nostro ordinamento. Ora, fra poco più di due settimane, si celebrerà nuovamente l'appello per Beti, ma per lui, che aveva avuto la contestazione di omicidio volontario, la nuova legge non potrà essere applicata, e come disposto dai giudici della Suprema Corte, gli potrà essere contestato solo l'omicidio colposo. Un caso paradossale, dunque, per i parenti delle vittime, che dalla Francia invocano giustizia. Marie Maggio, la madre di una delle giovani vittime ieri ha "postato" su Facebook il suo appello affinché «sia fatta giustizia». «Non potremo nemmeno assistere al processo» scrive la donna, aggiungendo che «Ilir Beti potrebbe presto tornare libero». Anche Christine Lorine ieri sera ha affidato al social network la sua rabbia e le sue speranze affinché «chi ha fatto del male sia punito», e le vittime non siano ignorate. «Sì, la macchina è una pistola» scrive la donna, aggiungendo: «Ilir Beti era consapevole delle sue azioni». I 21 anni di carcere erano stati confermati in secondo grado il 20 giugno 2013, dai giudici della corte d'Assise d'Appello di Torino, a circa due anni di distanza dal tragico incidente. Beti, la sera del 13 agosto 2011 era ubriaco, era stato cacciato da un locale pubblico e aveva accanto a sé una ragazza addormentata, quando decise di imboccare contromano la A26 per dimostrare a sé stesso la sua abilità alla guida nello schivare i veicoli in marcia. Trenta chilometri percorsi come in un videogioco. Vicino a Ovada, in provincia di Alessandria, lo schianto: il suo Suv contro l'Opel Astra dei ragazzi francesi. Tre morirono sul colpo, Julien Jean Raymond, 26 anni, Vincent Lorin, 22, Audrey Reynard, 24, e la quarta, Elsa Desliens, 22, qualche ora dopo in ospedale. Secondo i giudici del primo e secondo grado di giudizio, questo modo di guidare, come in una sorta di roulette russa, era doloso, perchè andando contromano era inevitabile mettere a rischio l'incolumità altrui. Ma la Cassazione aveva invece accolto il ricorso dell'avvocato Franco Coppi, che era riuscito a scardinare l'impostazione dei magistrati piemontesi. Nessuna volontarietà nell'aver "giocato" con la vita delle persone guidando consapevolmente contromano. Anche il fatto che quella sera fosse ubriaco, anzichè essere un'aggravante, per il suo difensore era una condizione che sottraeva Ilir Beti dall'area del dolo, per «riconsegnarlo a quello della colpa». A marzo del 2015, all'indomani della sentenza "bocciata" dalla Cassazione, c'era stato anche un appello al premier Matteo Renzi da parte dell'Asaps, l'associazione amici della polizia stradale, per l'introduzione del reato di omicidio stradale. «Quello che temevamo è avvenuto - scriveva l'associazione - e dimostra chiaramente un vuoto legislativo che fa sì che chi uccide sulla strada resti di fatto impunito». Quel vuoto ora è stato riempito. Ma non varrà per Ilir Beti.

Fonte della notizia: [torino.repubblica.it](http://torino.repubblica.it)

---

## **Gli aeroporti minori sono la nuova rotta dei flussi illegali in Italia Già tre i casi di sospetti fermati in Italia in cerca di "passaggi sicuri"**

di Guido Ruotolo

Roma 04.01.2016 - E adesso Genova. Stesse modalità. In coppia, con documenti palesemente contraffatti. È cambiata la destinazione: Londra e non più Malta. Orio al Serio (Bergamo), Ciampino (Roma) e adesso l'aeroporto ligure. Al momento di imbarcarsi, due passeggeri il 31 dicembre vengono bloccati, controllati: viaggiano con documenti falsi. Sono una coppia di sedicenti siriani che doveva raggiungere Londra. Nei loro smartphone hanno fotografie che ritraggono armi e scene di guerra.

**QUALE COLLEGAMENTO** Un episodio simile era successo il 17 e il 18 novembre in altri due scali italiani: a Orio al Serio e a Ciampino due coppie erano state fermate. C'è un filo conduttore che lega Genova, Orio e Ciampino? Sono tre fotogrammi di un unico film? Le prime impressioni escluderebbero questa ipotesi, ma l'Antiterrorismo sta indagando: «Quello che finora dimostrano i tre episodi è una grandissima stretta e accuratezza nei controlli da parte delle forze di polizia. Fino a prova contraria, tutto dimostra che siamo di fronte a episodi di traffici di migranti, due sicuramente collegati tra loro. Ma siamo pronti a riconsiderare gli episodi se dovessero emergere altri elementi».

**LA RETE DEI CONTROLLI** La rete dei controlli italiani finora si è dimostrata robusta e attenta. E non solo negli aeroporti più importanti, come Roma-Fiumicino o negli scali milanesi di Linate e Malpensa. Anche negli altri aeroporti, minori solo in apparenza. Prendiamo Orio al Serio e Ciampino: nella classifica della movimentazione dei passeggeri in Italia, l'aeroporto di Bergamo si posiziona al terzo posto con 9.624.795 passeggeri mentre Ciampino è al nono posto con cinque milioni e mezzo, Genova occupa la posizione 23 con un milione e duecentomila passaggi annuali. Ma sono questi scali, considerati a torto «minori», a essere diventati snodi importanti di flussi migratori illegali.

**IL PAESE DI TRANSITO** I tre episodi dimostrano che l'Italia è diventata area di transiti e la scelta di utilizzare scali aeroportuali di «provincia» potrebbe essere maturata per «testare» il nostro sistema di controlli (non è un caso che l'Antiterrorismo parli appunto di «stretta sui controlli»).

**VERSO IL NORD EUROPA** Dai primi elementi, quanto successo a Orio e Ciampino sembra avere un collegamento. Anzitutto a legarli è la stessa destinazione finale delle due coppie di viaggiatori: Malta. Le indiscrezioni che filtrano dalle indagini ipotizzano l'esistenza di una unica regia che muove le fila del traffico. Le due coppie bloccate a Orio e Ciampino volevano raggiungere Malta, dove è presente una importante comunità siriana. Probabilmente l'isola del Mediterraneo non sarebbe stata la destinazione finale del viaggio che avrebbe dovuto proseguire successivamente fino a un paese del Nord-Europa. Secondo le prime informazioni, le due coppie di siriani avrebbero raggiunto l'Italia via terra percorrendo la rotta balcanica. Uno dei due bloccati il 18 novembre scorso ad Orio al Serio, che è stato poi indagato per associazione e arruolamento con finalità di terrorismo internazionale, aveva nel suo smartphone una foto che lo ritrae con indosso una divisa dell'Isis. Lui si è giustificato dicendo di essere stato costretto a fare il vigile e a regolare il traffico ad un incrocio di Raqqa. Anche quelli di Ciampino, fermati il giorno prima, il 17 novembre, avevano documenti falsi, uno di nazionalità norvegese, l'altro francese. Ora è ancora presto per ipotizzare un collegamento tra la sedicente coppia siriana (i documenti iraniani complicano ulteriormente il puzzle) fermata l'ultimo giorno dell'anno a Genova, e le quattro persone bloccate il 17 e 18 novembre a Bergamo e Roma. Certo, anche nella nostra intelligence ci si interroga sulla «singolarità» del percorso scelto dai siriani. Turchia, Grecia, Balcani, Italia per raggiungere Malta e poi magari volare - è l'ipotesi - in Inghilterra. «Seguiamo gli sviluppi delle indagini - confermano gli analisti - pronti a riconsiderare questi episodi con una diversa interpretazione».

Fonte della notizia: lastampa.it

---

## **Pozzuoli, beve per gioco fino a svenire: 15enne rischia il coma etilico**

**POZZUOLI** 03.01.2016 - Un gioco tra ragazzi che si sarebbe potuto trasformare in tragedia. E' successo verso le 2,30 dopo la mezzanotte di Capodanno nel centro storico di Pozzuoli. Circa

una quindicina di ragazzi, tutti minorenni, decidono di fare una gara a chi resiste più all'alcol. Il gioco va avanti con un quindicenne, originario di Pozzuoli, che beve ben 8 cicchetti e 4 consumazioni di seguito sommistrate, secondo le indagini condotte dalla Polizia Municipale, sempre dallo stesso bar senza controllare che avesse meno di 16 anni. In un primo momento il giovane non avverte nulla ma, poi, quando arriva insieme agli amici a Piazza a Mare si accascia al suolo privo di sensi. I compagni allertano i vigili urbani e arriva sul posto un'ambulanza del 118 che dà i primi soccorsi al ragazzo. I medici impiegano circa una trentina di minuti per fargli riprendere conoscenza da una intossicazione etilica che avrebbe potuto provocargli un coma etilico. "Sono pentito ho visto la morte in faccia", avrebbe dichiarato il giovane ai medici. Successivamente la polizia municipale ha avvertito i genitori del ragazzo che sono giunti in zona. Nel frattempo i vigili urbani hanno interrogato gli amici sull'accaduto a cui hanno chiesto il nome del bar che avrebbe somministrato al minorenne le bevande alcoliche cosa vietata dalla norma a chi ha meno di 16 anni. La polizia municipale sta svolgendo le indagini per risalire all'esercizio commerciale che rischia oltre alla denuncia penale, la sospensione della licenza per 15 giorni o in alternativa gli arresti domiciliari da 15 a 45 giorni, oppure, lavori di pubblica utilità da venti giorni a sei mesi. La norma a riguardo, inoltre, dice che se il fatto sia accaduto più volte (nel caso ben 12) la sanzione va da mille a 25mila euro e la sospensione della licenza fino a tre mesi.

Fonte della notizia: [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

## **SALVATAGGI**

### **Rischia di soffocare in un negozio Salvata da un poliziotto nel Vibonese**

#### **La donna ha iniziato a soffocare dopo avere ingerito qualcosa ed è stata salvata dall'intervento di un poliziotto di passaggio**

SERRA SAN BRUNO (VV) 02.01.2016 - Se l'è vista davvero brutta, questa mattina, la commessa di un negozio di ortofrutta che ha rischiato di morire soffocata. Soltanto il provvidenziale intervento di un poliziotto ha consentito di salvarle la vita. La donna, nell'ingerire qualcosa, ha subito avvertito sintomi simili al soffocamento. La scena è stata notata dai colleghi e passanti che hanno provato ad effettuare le prime manovre necessarie per far espellere il corpo estraneo. Tutto però si è rivelato vano con la poveretta che stava assumendo il colore cianotico. Sua fortuna ha voluto che da quelle parti transitasse un agente del locale commissariato di Polizia, Bruno Polito, il quale ha correttamente applicato la manovra di Heimlich (tecnica di primo soccorso ideata per rimuovere le ostruzioni delle vie aeree), riuscendo a salvare la malcapitata che si è ripresa poco dopo. Un piccolo, grande gesto quotidiano di un eroe in divisa.

Fonte della notizia: [ilquotidianoweb.it](http://ilquotidianoweb.it)

## **PIRATERIA STRADALE**

### **Incidente a catena, aquilano fugge dopo l'impatto**

03.01.2016 - Causa incidente stradale sotto l'assunzione di sostanze psicotrope, coinvolgendo 4 autovetture, e poi scappa. Denunciato giovane aquilano per omissione di soccorso e guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti. Verso le ore 20.15 circa di ieri sera, si è verificato un incidente stradale all'intersezione di via Pescara con via Panella, proprio nei pressi della Questura. La dinamica ricostruita dalla sola pattuglia della Squadra Volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura, ha permesso di accertare come 1 autovettura Mini Cooper grigia proveniente dalla strada in salita di via Pescara, altezza V.d.F., nello svoltare a sx in direzione Questura, non abbia rispettato la precedenza andando ad investire un'auto proveniente da via Panella in direzione cimitero, condotta da un ragazzo aquilano 21enne, che a sua volta, a causa dell'urto subito, si è scontrate frontalmente contro una 3°macchina proveniente da via Panella in senso di marcia Questura, con a bordo due donne 45enni, la quale auto è stata ulteriormente tamponata da una 4°automobile che la seguiva. Il conducente della mini, visti i danni causati dal forte impatto, in particolare quello successivo al suo, ha deciso di darsi alla fuga raggiungendo la sua abitazione, ove dopo saggio colloquio con il padre, è ritornato sul posto del sinistro identificandosi ai poliziotti. Tutti i feriti

sono stati trasportati all'ospedale dove sono stati medicati e refertati a vario titolo chi con 10, chi con 15, chi con 20 giorni iniziali di prognosi tra cervico-brachialgie – contusioni e traumi sternali, articolari, emi costali, causati anche dallo scoppio degli airbags oltreché dall'impatto violento. Colui che ha causato gli incidenti, F. (cognome) V. (nome), aquilano di anni 22, condannato nel 2013 dal Tribunale di Rimini ad un anno e 4 mesi di reclusione con sospensione della pena, per spaccio di sostanze stupefacenti ex art. 73 DPR 309/90, è stato sottoposto agli esami alcoolemici e tossicologici di rito, risultando negativo all'etanolo ma alquanto positivo a cannabinoidi e cocaina. Pertanto è stato denunciato per omissione di soccorso e guida in stato di alterazione psico-fisica per uso di sostanze stupefacenti, ex art. 187 e 189 del C.d.S.. La pattuglia di Volante, a seguito dei rilievi tecnici di rito, ha poi sottoposto a fermo amministrativo il veicolo e sospeso la patente al conducente. Il fatto di essersi messo a disposizione degli organi di polizia giudiziaria entro le 24 ore successive al fatto, tornando sul posto, ha evitato al ragazzo l'arresto in flagranza, previsto nei casi di omissione di soccorso in incidenti con feriti (come previsto dall'art. 189 del c.d.s. – comportamento in caso di incidente).

Fonte della notizia: [ilcapoluogo.it](http://ilcapoluogo.it)

## **CONTROMANO**

### **Trento, automobilista contromano in via Bolzano identificato dalla Polizia locale**

04.01.2016 - Oggi verso le 7.45 è pervenuta alla centrale della Polizia locale la segnalazione di un'auto che percorreva al via Bolzano in contromano. Dai dati acquisiti gli agenti riuscivano a risalire e rintracciare il conducente, un pensionato di Trento di 74 anni, che ammetteva di aver imboccato la via Bolzano in senso contrario a quello di circolazione, dalla nuova rotatoria Bermax in direzione sud fino allo svincolo per Gardolo, per fortuna senza provocare alcun incidente. Numerosi sono stati gli automobilisti che hanno tentato di segnalare l'errata manovra al conducente sia mediante l'utilizzo dei proiettori che mediante segnalazioni acustiche. Al conducente è stata contestata la violazione di cui all'articolo 143 del codice della strada perché guidava il veicolo su una strada divisa in due carreggiate percorrendo la carreggiata nord contromano. La patente è stata ritirata ed inviata al Commissariato del Governo di Trento per il provvedimento di sospensione da 1 a 3 mesi, si è provveduto al contesto della violazione per il pagamento di una sanzione pecuniaria di 321 euro nonché alla decurtazione di 10 punti dalla patente. Nel corso del fine settimana le pattuglie in servizio della Polizia locale hanno ritirato tre patenti, a due conducenti di sesso maschile e a uno di sesso femminile, per guida in stato di ebbrezza alcolica. Poiché tutti i conducenti al controllo etilometrico presentavano una concentrazione di alcol nel sangue superiore a 1,5 g/lit (uno di questi aveva il valore superiore a 2,40 g/lit) si è provveduto alla denuncia all'autorità giudiziaria per l'applicazione della pena (arresto da 6 mesi a 1 anno e ammenda da 1.500 a 6.000 euro), al ritiro della patente per il provvedimento di sospensione da 1 a 2 anni e alla decurtazione di 10 punti dalla patente.

Fonte della notizia: [laprimapagina.it](http://laprimapagina.it)

---

### **Auto contromano in A1 tra Fidenza e Fiorenzuola**

#### **Stamattina, 3 gennaio, una Smart guidata da un ragazzo svizzero insieme alla fidanzata, ha effettuato un'inversione a U sull'autostrada A1 tra Fiorenzuola e Fidenza, viaggiando in contromano fino a raggiungere l'area di servizio**

03.01.2016 - Stamattina, 3 gennaio, una Smart guidata da un ragazzo svizzero insieme alla fidanzata, ha effettuato un'inversione a U sull'autostrada A1 tra Fiorenzuola e Fidenza, viaggiando in contromano fino a raggiungere l'area di servizio. La Polstrada di Parma ha bloccato il mezzo, sottoponendolo a sequestro amministrativo. Al conducente è stata revocata la patente. Il conducente si è giustificato dicendo che volevo tornare nell'area di servizio, distante pochi chilometri.

Fonte della notizia: [parmatoday.it](http://parmatoday.it)

---

## **Contromano e ubriaca: donna rischia di provocare un incidente**

di Sara Pinna

03.01.2016 - Stava per scontrarsi contro un'altra macchina provocando un brutto incidente. Fortunatamente però gli agenti della polizia stradale di Oristano sono riusciti a intervenire in tempo evitando così l'impatto. Scena da film la notte scorsa verso le due e trenta del mattino nella centralissima via Mazzini ad Oristano. Una giovane trentatreenne di Macomer alla guida della sua Nissan Micra, in città per trascorrere il sabato sera assieme ad alcune amiche in un noto locale del centro, non ha notato il cartello di divieto ed è entrata contromano a tutta velocità in via Mazzini dirigendosi verso piazza Roma. Ad accorgersi della pericolosa manovra gli agenti della polizia stradale, in quel momento fermi in piazza Mariano per dei controlli di routine. A quel punto la donna, dopo un breve inseguimento è stata fermata all'altezza del mercato civico, poco prima che si scontrasse con un'altra auto proveniente invece dalla direzione opposta. La ragazza, dopo i controlli effettuati dagli agenti di Oristano, è risultata positiva all'etilometro. Per lei quindi patente ritirata e due verbali: uno per la guida in stato di ebbrezza e l'altro per aver imboccato via Mazzini contromano.

Fonte della notizia: unionesarda.it

## **INCIDENTI STRADALI**

### **Schianto tra tre auto a Granarolo: muore un ragazzo**

**L'incidente è avvenuto sulla Naviglio a Granarolo Faentino, in provincia di Ravenna.**

**La vittima era a bordo di una Volkswagen Polo**

RAVENNA 04.01.2016 - Tragico incidente a Granarolo Faentino, nel quale ha perso la vita un ragazzo di 27 anni. Lo schianto sulla Naviglio, poco dopo le 7.30. Tre le auto coinvolte: una Volkswagen Polo, che procedeva in direzione di Bagnacavallo guidata dal giovane, una Peugeot 206, con al volante una donna di 36 anni, e Peugeot 308 che procedeva nella direzione opposta, guidata da un sessantenne. Secondo le prime ricostruzioni degli polizia municipale di Faenza, il giovane a bordo della Polo si sarebbe scontrato frontalmente contro la Peugeot 306, coinvolgendo nello schianto anche l'altra auto. Nell'urto, la 308 è finita in un fosso a lato della carreggiata, mentre gli altri due veicoli sono rimasti al centro della strada. Il conducente della Polo è morto sul posto, a nulla è valso l'intervento dei sanitari del 118, arrivati con un'ambulanza e un'automedica. Gli occupanti delle altre due auto sono rimasti feriti non gravemente. Il sessantenne, con il codice di media gravità, e la donna alla guida della Peugeot 206, che ha riportato ferite lievi, dopo essere stati soccorsi dai sanitari, sono stati trasportati all'ospedale di Faenza. Sul posto per mettere in sicurezza le auto i Vigili del fuoco del distaccamento di Faenza.

Fonte della notizia: today.it

### **Scontro frontale tra due auto a Piombino Dese, feriti i conducenti**

**Il sinistro è avvenuto lunedì mattina, intorno alle 8.30, in via Piave, lungo la strada provinciale 50. Coinvolte una Fiat Panda condotta da una 56enne di Resana (Treviso) ed una Nissan Note guidata da un 30enne**

04.01.2016 - Frontale a Piombino Dese, lunedì mattina, intorno alle 8.30. Il sinistro è avvenuto in via Piave, lungo la strada provinciale 50. Coinvolte due autovetture: una Fiat Panda, condotta da una una 56enne di Resana (Treviso) ed una Nissan Note guidata da un 30enne di Preganziol (Treviso).

FERITI. Lo scontro è stato violento. Sul posto per i rilievi gli agenti della polizia locale della Federazione dei comuni del Camposampierese. Al momento del sinistro il manto stradale era interessata dalla presenza di neve. Si è reso necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre le persone rimaste intrappolate nei rispettivi abitacoli. Entrambi i conducenti sono stati soccorsi dai sanitari del Suem 118 e trasportati al pronto soccorso di Camposampiero.

Fonte della notizia: padovaoggi.it

## **Incidente auto-moto, il centauro resta incastrato sotto la vettura**

### **Lo scontro si è verificato sulla Sp 20 all'altezza di Oggiona Santo Stefano**

Oggiona Santo Stefano, 4 gennaio 2016 - Incidente stradale ieri sera intorno alle 22.30 sulla Sp 20, all'altezza di Oggiona Santo Stefano. Per cause ancora in fase di accertamento, una moto e un'autovettura si sono scontrate frontalmente e nell'impatto il motociclista è rimasto incastrato sotto l'auto. I Vigili del fuoco sono intervenuti con un'autopompa, un fuoristrada attrezzato per incidenti stradali e un'autogru e hanno messo in sicurezza i veicoli. Sul posto anche i soccorritori del 118 che hanno prestato le prime cure ai feriti.

Fonte della notizia: [ilgiorno.it](http://ilgiorno.it)

## **INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA**

### **Roma, incidente sulla Pontina: auto della polizia sbanda e finisce contro il guardrail**

04.01.2016 - Un'auto della polizia ha sbandato sulla Pontina andando a finire contro il guardrail. E' successo in mattinata: l'auto, probabilmente per la pioggia, è scivolata sull'asfalto andando a schiantarsi contro il guardrail. Paura tra le altre auto in transito: fortunatamente il poliziotto che era a bordo sarebbe rimasto illeso.

Fonte della notizia: [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it)

## **SBIRRI PIKKIATI**

### **Savona: arrestato 33enne peruviano per violenza e resistenza a Pubblico Ufficiale**

#### **Dagli accertamenti è emerso, inoltre, che lo stesso avrebbe utilizzato presso il locale ospedale una tessera sanitaria appartenente ad altra persona**

04.01.2016 - Ieri mattina, a Savona, i poliziotti delle Volanti, hanno arrestato un trentatreenne, di origine peruviana, con l'accusa di violenza e resistenza a P.U., lesioni, rifiuto di indicazioni sull'identità personale e sostituzione di persona. Lo stesso è stato anche segnalato per ubriachezza. Gli Agenti, intervenuti per segnalazione di una persona ubriaca nel quartiere di Valloria, hanno fermato per un controllo l'uomo in evidente stato di ubriachezza che, dopo aver rifiutato di fornire le proprie generalità, ha aggredito fisicamente gli operatori in servizio procurandogli delle lesioni. Dai successivi accertamenti è emerso anche che lo stesso avrebbe utilizzato presso il locale ospedale una tessera sanitaria appartenente ad altra persona.

Fonte della notizia: [savonanews.it](http://savonanews.it)

### **Palagonia, rissa e bastonate fino in caserma: tre arresti**

#### **L'accusa è di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e rissa. I tre, un uomo di 33 anni e due suoi nipoti, armati di bastone, hanno inseguito in auto due uomini, per un contenzioso legato all'affitto di un immobile. L'aggressione è continuata sino alla sede della locale compagnia dei carabinieri**

04.01.2016 - I carabinieri di Palagonia hanno arrestato tre persone con l'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate e rissa. I tre, un uomo di 33 anni, Caniglia Salvatore, e due suoi nipoti rispettivamente di 20 e 21 anni, armati di bastone, hanno inseguito in auto due uomini, uno di 28 e l'altro di 41 anni, per un contenzioso legato all'affitto di un immobile. Le due "vittime", approfittando dell'apertura temporanea del cancello automatico per l'entrata di un militare che stava per iniziare il turno di servizio, hanno cercato riparo con la loro auto proprio nella sede della locale compagnia dei carabinieri. Circostanza che non ha scoraggiato gli aggressori che, entrati a piedi attraverso il cancello aperto, hanno iniziato a bastonare i due, nonostante il carabiniere appena entrato fosse intervenuto per sedare la rissa. L'immediato intervento degli altri militari presenti in caserma, al termine di una violenta colluttazione, ha posto fine alla lite con l'arresto degli aggressori. I tre sono stati rinchiusi nel carcere di Caltagirone.

Fonte della notizia: [cataniatoday.it](http://cataniatoday.it)

---

**Aggredisce i carabinieri armato di coltello: arrestato un 15enne  
Il ragazzino era ospite in una comunità per minorenni**

Palermo, 4 gen. (askanews) - Un ragazzo di 15 anni di Marsala, ospite in una comunità d'accoglienza per minorenni, è stato arrestato dai carabinieri di Licata per avere minacciato i militari con un coltello. Per lui è scattata l'accusa di minaccia, violenza e resistenza a pubblico ufficiale; lesioni personali, tentato furto con strappo aggravato e porto illegale di armi da punta e taglio. Per un 16enne, invece, è scattata la denuncia di minaccia e oltraggio a pubblico ufficiale. I militari sono intervenuti in una comunità per minorenni in via Borromini, dove era stata segnalata un'accesa lite tra alcuni ospiti della struttura. Una volta giunti sul posto i carabinieri sono stati aggrediti dal 15enne il quale, impugnando un coltello, aveva già terrorizzato alcuni volontari della struttura. Disarmato dai carabinieri, il ragazzo è stato bloccato dopo una violenta resistenza, durante la quale ha tentato di strappare la fondina con la pistola d'ordinanza di uno dei militari. Il coltello è stato posto sotto sequestro. Uno dei carabinieri è stato costretto a ricorrere alle cure mediche al pronto soccorso dell'ospedale civile "San Giacomo d'Altopasso". L'arrestato, espletate le formalità di rito, è stato condotto all'Istituto di Pena Minorile "Malaspina" di Palermo, in attesa dell'udienza di convalida.

Fonte della notizia: [askanews.it](http://askanews.it)

---

**Uno senza cinture, l'altra si adira per i rifiuti. Offendono agenti: denunciati  
Un 42enne e una donna di 58 anni, entrambi di Alliste, sono stati deferiti per  
oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale. Gli agenti di polizia municipale sono stati  
offesi a causa di un verbale in un caso, e per il deposito di rifiuti da parte di un vicino  
di casa nell'altro**

ALLISTE 03.01.2016 - Due i cittadini denunciati a piede libero per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale dagli agenti di polizia locale di Alliste. Il primo episodio risale alla vigilia di Natale quando un automobilista, dopo esser stato redarguito circa l'uso delle cinture di sicurezza, ha cominciato ad insultare un agente con frasi minacciose ed offensive. Un 42enne del posto, con modi non proprio eleganti, ha segnalato all'uomo in divisa un'auto in sosta irregolare che non gli consentiva di proseguire la marcia. Ha insultato l'agente, mettendo in dubbio la sua professionalità, sebbene il conducente non indossasse neppure le cinture di sicurezza. Si è allontanato in velocità dal luogo della discussione, prima che il poliziotto della municipale potesse fotografare il numero di targa. Ma l'automobilista, non contento, è ritornato sul posto per chiarire ancora una volta l'accaduto con l'agente. E lì è scattato il verbale. Il destinatario della multa ha proseguito con espressioni offensive, non accettando la contestazione per il mancato utilizzo delle cinture, e si è allontanato una seconda volta. Per lui è scattata anche la denuncia. Alcuni giorni prima, inoltre, la polizia locale del comune del basso Salento aveva deferito anche una donna di 58 anni. Quest'ultima avrebbe aggredito verbalmente il vicecomandante della polizia locale, insultando l'intera categoria. La donna non gradiva che i rifiuti del vicino di casa fossero stati depositati presso l'uscio della casa materna e da lì l'accesa discussione avvenuta alla presenza di testimoni.

Fonte della notizia: [lecceprima.it](http://lecceprima.it)